

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Palazzo Mauro de André
mercoledì 2 luglio 2008, ore 21

Latvian National Opera Ballet

Giselle

étoiles ospiti
Svetlana Zacharova
Andrej Uvarov

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Assemblea dei Soci

Comune di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Associazione Industriali di Ravenna

Ascom Confcommercio

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Archidiocesi di Ravenna e Cervia

Fondazione Arturo Toscanini

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL
ASSICURAZIONI GENERALI
AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
CIRCOLO AMICI DEL TEATRO "ROMOLO VALLI" - RIMINI
CMC RAVENNA
CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA
CONFINDUSTRIA RAVENNA
CONTSHIP ITALIA GROUP
COOP ADRIATICA
COOPERATIVA BAGNINI CERVIA
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE
EDISON
ENI
FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA
DI RAVENNA
FERRETTI YACHTS
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA
E RAVENNA
HAWORTH CASTELLI
HORMOZ VASFI
ITER
LA VENEZIA ASSICURAZIONI
LEGACOOP
MARINARA
MERCATONE UNO
MERLONI PROGETTI
POSTE ITALIANE
RECLAM
ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI
SAPIR
SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA
SOTRIS - GRUPPO HERA
THE SOBELL FOUNDATION
THE WEINSTOCK FUND
UNICREDIT BANCA
UNICREDIT GROUP
YOKO NAGAE CESCINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Fulvio e Maria Elena Dodich,

Ravenna

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
Idina Gardini, *Ravenna*
Pier Filippo Giuggioli, *Milano*
Vera Giulini, *Milano*
Roberto e Maria Giulia Graziani,
Ravenna
Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen
Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
Michiko Kosakai, *Tokyo*
Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
Silvia Malagola, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Paola Martini, *Bologna*
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e
Sandro Calderano, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello,
Milano
Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi,
Ravenna
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini,
Ravenna
Desideria Antonietta Pasolini
Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina
Pelliccioni, *Rimini*
Fabrizio Piazza e Caterina Rametta,
Ravenna
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Sergio e Antonella Roncucci, *Milano*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Angelo Rovati, *Bologna*
Giovanni e Graziella Salami,
Lavezzola
Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco,
Ravenna
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Ferdinando e Delia Turicchia,
Ravenna
Maria Luisa Vaccari, *Padova*
Roberto e Piera Valducci,
Savignano sul Rubicone
Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*
Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Credito Cooperativo Ravennate e
Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Ghetti Concessionaria Audi,
Ravenna
ITER, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Cervia e di Brisighella,
Cervia
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Viglienzona Adriatica, *Ravenna*

Giselle

Balletto romantico in 2 atti

musica di Adolphe-Charles Adam

libretto di Théophile Gautier

e Jules-Henri Vernoy de Saint-Georges

*coreografia Jean Coralli, Jules Perrot,
Marius Petipa*

messa in scena Aivars Leimanis

scene e costumi Inara Gauja

luci Karlis Kaupužs

trucco Olga Stepanova

Giselle

Svetlana Zacharova

Principe Albrecht

Andrej Uvarov

Mirtha, la regina delle Villi

Baiba Kokina

Hilarion

Ringolds Žigis

Pas de deux

Sabine Guravska e Zigmars Kirilko

Latvian National Opera Ballet

In esclusiva per l'Italia



corpo di ballo

Anna Novikova, Natalja Samborska, Aisha Sila,
Dace Lapina, Vladislava Demcenko - Puckova,
Dzintra Araja, Jelena Bessudnova, Jelena Dzalbo,
Marianna Serko, Karina Taranova, Vanda Visnape,
Jevgenija Trautmane, Kristine Vanina,
Aleksandra Djomina, Ilana Puhova, Liene Paike,
Valerija Mergolda, Yuka Miyake, Zane Teikmane,
Andris Pudans, Viktors Seiko, Artis Bunga,
Janis Zerdins, Dins Ritenbergs, Roberts Sulcs,
Erlends Ritenbergs, Arnis Licitis, Aleksandrs Jurans,
Pavels Bartuls, Nikita Kolodenko, Zans Mergolds,
Maksims Latisonoks, Maris Springis, Arturs Skutelskis,
Aleksandrs Latisonoks, Sergejs Sosnovskis

tecnici

Vilmars Sadris *direttore tecnico*
Sergejs Gluhovs *costumista*
Raimonda Zaice *costumista*
Ingrida Bandeniece *parrucchiera*
Elita Klara *parrucchiera*
Gunars Silnieks *fonico*
Karlis Kaupuzs *responsabile luci*
Arvis Butans *macchinista*
Juris Martinsons *macchinista*
Astra Ansona *attrezzista*

direzione

Aivars Leimanis *direttore artistico del balletto e coreografo*
Elita Bukovska *amministratore*
Modris Cers *direttore di scena*
Inese Dumpe *maestra di ballo*



© Damir Yusupov

Svetlana, una Giselle spirituale

Le prime apparizioni di Svetlana Zakharova sui palcoscenici dell'Occidente colpirono al cuore appassionati e critici e il suo nome corse rapidamente nel piccolo mondo del balletto. Le linee lunghe e arabesche, il collo di cigno, il volto delicato, i piedi e la schiena arcuati fino all'impossibile, Svetlana Zakharova incarnava l'immagine estetica ideale della ballerina classica del nostro tempo. La perfezione tecnica e la finezza stilistica, già sbocciate con incantevole grazia, si intuivano prossime alla piena fioritura.

Le occasioni per ammirarla erano le ormai frequenti tournées europee e statunitensi del Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, dove a dispetto di gerarchie e anzianità il direttore Machar Vaziev affidava spavaldamente i ruoli principali delle prime rappresentazioni ad una nuova generazione di giovanissime promesse. In quella fine degli anni '90 erano molte, ma nessuna appariva così luminosa come la diciottenne di origine russa nata in Ucraina, tanto che il direttore non aveva avuto esitazioni nel nominarla prima ballerina alla sua seconda stagione in compagnia. Poche volte al Mariinskij Svetlana Zakharova regalò l'incanto della sua Principessa Fiorina nella *Bella addormentata*, il cameo con cui aveva vinto, a sedici anni, quel concorso di San Pietroburgo che le aveva aperto le porte dell'Accademia Vaganova. In un lampo fu lei la *Bella addormentata*, un'Aurora che aveva tutta la grazia scintillante dell'adolescenza, e poi una folgorante Odette-Odile dagli abbandoni lirici e dai guizzi sinuosi nel *Lago dei Cigni*, e ancora una Nikija dalla dolente malia nell'esotismo capriccioso quanto nel classico puro della *Bayadère*.

In poche stagioni la giovanissima prima ballerina si impossessò del vasto repertorio del Teatro Mariinskij: i grandi classici romantici e tardo-romantici, i migliori titoli del modernismo del '900 e del drambalet sovietico, e quei balletti imperiali di Balanchine che sembravano creati apposta per il suo limpido femminile.

Mentre arrivava il successo internazionale e i grandi teatri d'opera occidentali facevano a gara per averla come guest star, la sua curiosità mirata alla perfezione le fece

prendere nel 2003 una decisione imprevedibile: lasciare il Mariinskij per il Bol'šoj. Lo sconforto degli ammiratori della compagnia pietroburghese per la perdita della sua gemma più preziosa e la rivincita del balletto moscovita sembravano riportare all'epoca della gelida rivalità tra l'aristocratico palcoscenico della più occidentale città russa e il grande teatro dell'antica capitale. Quante volte, quando l'Unione Sovietica aveva fatto di Mosca la sua nuova capitale e del Bol'šoj il suo teatro di rappresentanza, le migliori ballerine del Kirov erano forzatamente emigrate nella compagnia rivale. Cambiati i tempi, la scelta di Svetlana Zakharova appariva dettata da tutt'altre motivazioni: sul palcoscenico del Bol'šoj la più squisitamente lirica delle ballerine del Mariinskij sapeva che avrebbe potuto acquisire quella vivacità, quella magniloquenza di stile e quella maniera di padroneggiare l'immensa scena tipicamente moscovite. Se al Mariinskij l'insegnamento dell'ex ballerina Elena Evteeva l'aveva forgiata all'eleganza pietroburghese, la famosa Ljudmila Semenjaka – anche lei ex ballerina del Kirov trasferitasi al Bol'šoj – infonde ora un colore nuovo alle sue interpretazioni.

Danzare come ospite nelle migliori compagnie occidentali ha regalato in questi anni a Svetlana Zakharova anche la complessa perfezione e la smagliante sicurezza di uno stile internazionale, che assomma il meglio delle grandi scuole di balletto. Ora la nuova stella di Mosca affronta i classici del balletto russo nelle versioni dense di chiaroscuri di Grigorovič: *La Bella addormentata*, *Il Lago dei Cigni*, *Raymonda*. Nei suoi anni al Mariinskij, dove erano i tempi e gli abbandoni dell'adagio i prediletti, quello della capricciosa Kitri non era tra i suoi ruoli più frequentati: oggi, al Bol'šoj, dove il balletto di Petipa nacque, *Don Chisciotte* è diventato uno dei suoi titoli favoriti, perfetto per mostrare il volto brillante del suo romanticismo. Tra i nuovi balletti che solo il Bol'šoj le può offrire, per indiscutibile scelta del coreologo Pierre Lacotte, appena arrivata a Mosca Svetlana Zakharova ha battezzato il classico esotico *La Figlia del Faraone* con la sua Aspacia dall'ardore virginale di una Diana cacciatrice. Ultimo in ordine di tempo, scegliendo per sé il ruolo di Egina nello *Spartacus* sovietico di Grigorovič, la bellissima ballerina sembra essersi divertita a svelare di sé, accanto all'immagine liri-

ca e romantica, un'insospettata femminilità, elegantemente seducente e a tratti lussuosa. Un ruolo quasi simbolico per l'imperatrice del balletto, che in una città sempre più eccitante e cosmopolita come Mosca si è imposta anche con il glamour divistico di personaggio e l'autorevolezza di un incarico politico.

Di tutti i ruoli che accompagnano da un decennio la carriera di Svetlana Zakharova, *Giselle* resta quello forse più intimamente connaturato alla sua natura artistica. Fu proprio con *Giselle* che la diciottenne Svetlana si rivelò sul più internazionale dei palcoscenici, Londra, nel corso di una tournée con il Balletto del Mariinskij. Era uno di quegli eventi memorabili che appassionati, ballettomani e critici attendevano da tempo, curiosi e impazienti di vedere la giovanissima promessa di cui tanto si parlava in Russia. Clement Crisp, decano dei critici inglesi, scrisse di esserne rimasto folgorato sin dal primo ingresso in scena, all'uscita dalla casetta, e di non ricordare una tanto sublime *Giselle* dai tempi del debutto londinese di Natal'ja Makarova. Altri rievocarono la rivelazione all'Occidente di Galina Ulanova, altri ancora giunsero a risvegliare addirittura il fantasma di Ol'ga Spesivtseva, le più celebrate *Giselle* russe.

Da allora la *Giselle* di Svetlana Zakharova, già naturalmente disegnata nelle linee eteree e nel volto romantico, si è affinata nella tecnica e nell'interpretazione sin nei minimi dettagli. Unendo il meglio delle tradizioni del Mariinskij, dove ha appreso il ruolo da Elena Evteeva, e del



Bol'šoj, dove a prepararlo oggi con lei è Ljudmila Semenkaja, alla quale un tempo fu la stessa Galina Ulanova ad insegnarlo, Svetlana Zakharova è divenuta l'immagine stessa della Giselle russa del nostro secolo.

Nel primo atto la sua Giselle non ha nulla del realismo interpretativo, talvolta bozzettistico, della tradizione occidentale, né nei giochi d'amore, né negli incontri con gli altri personaggi, e tantomeno nella pazzia. Perché la commovente naturalezza della vita terrena della contadina di Svetlana Zakharova ha già in sé il soffio di un'altra dimensione, lontana, spirituale. Ne è immagine la sua pazzia, che se discende direttamente da quella di altre memorabili Giselle russe, trova nel suo volto di porcellana, incorniciato dai lunghi capelli sciolti sulle spalle, la composta immagine terrena di un lacerante dolore dello spirito.

Nell'interpretazione di Svetlana Zakharova il primo atto non è che il presentimento e il preludio di un secondo atto in cui la spirituale alterità di Giselle giganteggia anche sulle Villi. Gli arabesques benché spinti ai limiti estremi, i développés à la seconde di ieratica lentezza, l'arco dei piedi vibranti nella danza di morte, le braccia ondegianti intorno al corpo terreno di Albrecht, il volto apparentemente lontano ma fremente raccontano di per sé, nell'atto bianco, il tormento di un'anima non ancora placata. Fino al toccante finale, questa volta davvero terreno nell'intensità della commozione.

Squisitamente russa, negli anni scorsi la sua Giselle ha trovato ideale cornice sul palcoscenico del Teatro Mariinskij, nella versione che Petipa allestì sull'originale francese di Coralli-Perrot, circondata da un corps de ballet che pareva farle da specchio, accanto a un partner affascinante come Igor' Zelenskij. Oggi al Bol'šoj danza indifferentemente le due versioni in repertorio, firmate da Ivan Vasilev e Jurij Grigorovič, l'una più ingenuamente favolistica, l'altra popolata di inquieti fantasmi, accanto a ballerini come il fascinosa Nikolaj Tsiskaridze o l'elegante Andrej Uvarov.

Sulla scia delle grandi ballerine russe che mostrarono al mondo la loro Giselle, da Anna Pavlova a Ol'ga Spesivtseva a Natal'ja Makarova, Svetlana Zakharova ha portato la sua Giselle nei maggiori teatri occidentali. L'Opéra di

Parigi, dove il balletto nacque, l'ha vista ospite in *Giselle* accanto all'Albrecht irresistibilmente seducente dell'étoile Laurent Hiliare, che per lei tornava ad interpretare il ruolo da qualche tempo abbandonato. Alla Scala di Milano Svetlana Zakharova, che ne è da questa stagione "étoile ospite" arrivò la prima volta proprio con *Giselle* e fu protagonista, accanto a Roberto Bolle, di una serata indimenticabile quanto inaspettata, andata in scena dopo un solo pomeriggio di prove.

Ora Svetlana Zakharova, accanto ad uno dei partner preferiti di queste ultime stagioni al Bol'shoj, Andrej Uvarov, trova un'altra compagnia per la sua *Giselle*: il Balletto Nazionale Lettone. Un incontro che si presenta segnato da affinità, perché la versione della compagnia di Riga, messa in scena dal direttore Aivars Leimanis, discende da quella russa di Petipa per il Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, a sua volta modellata sull'originale di Perrot-Coralli.

Artefice del balletto russo tardo-romantico, zar per oltre mezzo secolo dei Teatri Imperiali, Marius Petipa riallestì più volte *Giselle*, sulla base della messa in scena che Jules Perrot aveva realizzato nel decennio del suo incarico di maître de ballet principale del Teatro Mariinskij. Se il libretto di Jules Henry Vernoy de Saint-Georges nato da un'idea di Théophile Gautier rimase sostanzialmente intatto dalla première all'Opéra di Parigi del 1841, quando il balletto aveva debuttato con Carlotta Grisi nel ruolo della protagonista accanto all'Albrecht di Lucien Petipa,



nei suoi revival Marius Petipa, come molti altri maîtres de ballet prima di lui, operò modifiche e interpolazioni sulla scrittura coreografica, intervenendo anche sulla partitura musicale originale di Adolphe Adam. Da un punto di vista meramente stilistico impresso agli ensembles di Jean Coralli le linee nette e l'andamento cristallino del proprio stile tardo-romantico e intervenendo sulle coreografie per Giselle di Jules Perrot, adattò come d'abitudine alle diverse protagoniste delle varie riprese nuovi pas e originali variazioni. Così nel 1866 per la ballerina tedesca Adele Grantzow, una delle sue predilette, sul ritmo di un valzer di Léon Minkus, compose quella famosa variazione di Giselle per il pas de deux del secondo atto che nessuna versione odierna omette. Nel 1887, ancora su musica di Minkus, creò l'altrettanto famosa variazione di Giselle del primo atto per Emma Bessone, di esclusiva proprietà della ballerina italiana per molti anni, ripresa da Ol'ga Spesivtseva negli anni '10 e tuttora inclusa in tutte le odierne produzioni. La versione del 1884 appare come la definitiva di Petipa, quella che tramite i Ballets Russes di Djagilev tornò in Occidente. E sul palcoscenico dell'Opéra di Parigi, dove era scomparsa mezzo secolo prima.

È principalmente da questa versione che le compagnie europee occidentali iniziarono ad allestire o riallestire quella *Giselle* francese perduta in Occidente, che solo in Russia non era mai uscita dal repertorio.

Anche il Balletto Nazionale Lettone continua a guardare alla Russia, non solo per *Giselle*.

Il debito verso i modelli russi appare naturale per una compagnia con una storia giovane ma di eccellenza come quella del Balletto Lettone, iniziata dopo la rivoluzione bolscevica, nel 1919, all'interno del Teatro d'Opera. Allora i ballerini erano solo una decina e venivano impiegati principalmente nelle produzioni operistiche; divennero stabili nel 1921, quando Nikolaj Sergeev, ex direttore del Balletto Kirov di Leningrado, arrivò a Riga alla testa del Balletto dell'Opera Nazionale. In mancanza di una scuola nazionale, fondata solo nel 1932, l'influenza della grande tradizione di balletto russo-sovietica fu decisiva: celebri ex ballerini dell'U.R.S.S. aprirono studi a Riga e il passaggio di due stelle come il coreografo Michail Fokin e la ballerina Aleksandra Fëdorovna si fece sentire.

Dalla giovane scuola di Riga uscirono ballerini star come Mikhail Baryshnikov e Aleksandr Godunov e una leggenda del Bol'šoj di Mosca come Maris Liepa. Oggi la compagnia, dopo la raggiunta indipendenza della Lettonia seguita al crollo dell'Unione Sovietica nel 1991, può guardare serenamente al passato e aprirsi al futuro. Decisiva la direzione ormai quindicennale di Leimanis, che insieme alla revisione di classici del balletto russo come *Don Chisciotte*, *Il Lago dei Cigni*, *Lo schiaccianoci*, può permettersi di allestire a modo suo titoli sovietici come *Il Ruscello Brillante* e *La Fontana di Bachčisaraj*. O optare per coreografi moderni e internazionali come il russo Boris Eifman, il tedesco Christian Spuck, il francese Thierry Malandin. Certo resta simbolica nell'evoluzione della compagnia lettone la figura di Petipa, che nelle sue *Memoirie* non mancò di registrare la tappa fatta nel 1860 nella capitale baltica, insieme alla moglie Marija Surovščikova, con il suo balletto *Il Mercato di Parigi*. "Partimmo per Riga, dove demmo con successo otto rappresentazioni. Il teatro era sempre pieno e ciò ci fruttò buoni incassi" annotò orgoglioso il maître de ballet.

Valentina Bonelli



Giselle la vera perfezione

Giselle è uno di quei balletti che rappresentano un banco di prova per ogni grande compagnia di danza classica. In *Giselle* sono necessari solisti eccezionali ed un corpo di ballo di alto livello. I ballerini devono saper interpretare ruoli drammatici e passioni *shakespeariane*. In *Giselle* il sentimento dell'amore non deve essere espresso da gesti eclatanti, ma dando visibilità alle più lievi sfumature ed espressioni del viso degli interpreti. *Giselle* è un modello di perfezione. Penso sia il balletto classico per eccellenza che deve essere preservato dalle contaminazioni contemporanee. Se lo si volesse cambiare, allora bisognerebbe farlo in maniera radicale. Come, ad esempio, Mats Ek che ha trasferito l'azione in una casa di cura per malati mentali... riuscendo ad essere pienamente convincente. Non a caso questo allestimento è considerato uno dei suoi balletti più famosi, rappresentato in tutto il mondo (alla fine degli anni '90 anche a Riga) ed in passato nel repertorio della compagnia di balletto svedese "Cullberg Ballet".

La nostra *Giselle* è uno spettacolo che è rimasto fino ad oggi in repertorio dal 1956 con scenografie e costumi di questa messa in scena completamente rinnovati. A mio parere erano necessari alcuni cambiamenti nella regia del balletto. Ho voluto sfruttare fin nel minimo dettaglio tutte le potenzialità delle scene corali e della follia di Giselle. Per questo c'è qualcosa di diverso anche all'inizio dello spettacolo che si apre con una scena di un matrimonio in un villaggio, accentuando in tal modo il tema dell'amore non corrisposto. Se il primo atto di *Giselle* è molto realistico, il secondo è avvolto in un'atmosfera mistica. Ma ciò che prevale in questo balletto è la fiaba romantica dal fascino intramontabile.

Aivars Leimanis



Il soggetto

Atto primo

In un tranquillo villaggio circondato da boschi ed inondato dal sole si festeggia un matrimonio. Il guardaboschi Hilarion non partecipa all'allegria generale. È innamorato della bellissima Giselle, ma la ragazza non lo ricambia poiché ama Albrecht. Giselle non sa che il suo amato è un principe travestito da contadino e non crede ad Hilarion che decide di svelarle il segreto del rivale. Affaticati dalla caccia i nobili signori, circondati da un seguito sfarzoso, si fermano per riposare. Alla ricerca di ospitalità vengono accolti cordialmente dai contadini. Iniziano le danze e Giselle vi partecipa con entusiasmo. Consapevole della salute cagionevole della figlia, la madre Berthe interrompe la festa: Giselle non può danzare così a lungo perché il suo cuore è malato. Albrecht cerca di sfuggire ai cacciatori perché tra loro c'è anche la sua fidanzata Bathilde...

Nel frattempo Hilarion ha trovato la spada del Principe: la prova inconfutabile delle origini nobili di Albrecht. Tormentato dalla gelosia il guardaboschi rivela a tutti il segreto di Albrecht. Giselle sconvolta e disperata, sprofonda nelle tenebre della follia e muore.

Atto secondo

La leggenda narra che le Villi, fidanzate abbandonate e morte prima delle nozze, escano dalle loro tombe nel cuore della notte. Catturano i giovani viandanti e li costringono a danzare fino allo sfinimento. Di notte, nel cimitero del villaggio, si riuniscono le Villi per accogliere Giselle. Il guardaboschi, straziato dai rimorsi, si avvicina alla tomba di Giselle. Le Villi lo trascinano nel vortice della loro danza fino a farlo soccombere. Anche Albrecht non può dimenticare l'amata Giselle e vuole rimanere sulla sua tomba...

La terribile sorte del guardaboschi minaccia anche il Principe: dovrà danzare con le Villi fino allo sfinimento. Giselle cerca strenuamente di salvare l'amato, ma ad Albrecht cominciano a mancare le forze. In quell'istante il sorgere del sole annulla il potere delle Villi che sono costrette ad allontanarsi nella nebbia mattutina. Scompare anche Giselle il cui amore ha salvato la vita ad Albrecht.

Gli artisti



SVETLANA ZAKHAROVA

Svetlana Zakharova nasce a Lutsk, in Ucraina, il 10 giugno 1979. A sei anni inizia a frequentare la scuola di ballo locale, dove studia le danze popolari. A dieci anni entra alla Scuola Coreografica di Kiev dove ha come insegnante Valerja Sulegina. Nel 1995, dopo aver terminato i sei anni di corso alla Scuola di Kiev, partecipa al Concorso Internazionale “Vaganova” per giovani ballerini di San Pietroburgo. Vince il secondo premio interpretando il ruolo della Principessa Florina nel *pas de deux* da *La bella addormentata* di Čajkovskij, la variazione del *pas de deux* da Čajkovskij di Balanchine e la prima variazione di Paquita. Dopo il Concorso è ammessa alla prestigiosa Accademia di Ballo Vaganova di San Pietroburgo. Invece di entrare, come previsto, al secondo anno di studi, viene iscritta direttamente all’ultimo corso, nella classe di Elena Evteeva, la famosa ballerina del Balletto Kirov. Ancora allieva dell’Accademia Vaganova, sul palcoscenico del Teatro Mariinskij interpreta L’Atto delle Ombre da *La bayadère*, Maša nello *Schiaccianoci*, la Regina delle Dria-

di in *Don Chisciotte*. Nel giugno 1996 si diploma all'Accademia di Ballo Vaganova interpretando il *pas de deux* da Čajkovskij di Balanchine. All'età di 17 anni, entra a far parte del Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Un anno dopo viene promossa Prima Ballerina. Nella compagnia del Teatro Mariinskij lavora con Olga Moiseeva, che ben presto diventa una figura chiave per la sua evoluzione artistica. Svetlana Zakharova si distingue presto come una delle giovani ballerine di maggior talento della compagnia pietroburchese.

Nei sette anni in cui rimane al Mariinskij danza la maggior parte dei ruoli principali del repertorio della compagnia: dai grandi balletti ottocenteschi (*Giselle*, *Il lago dei cigni*, *La bella addormentata*, *La bayadère*, *Le Corsaire*, *Don Chisciotte*, *Paquita*), ai classici dell'epoca sovietica (*La Fontana di Bachčisaraj* di Zacharov, *Romeo e Giulietta* di Lavrovskij) ai titoli del Novecento acquisiti dalla compagnia negli ultimi anni (*Shéhérazade* di Fokin, *Serenade*, *Symphony in C*, *Apollo e Jewels* di Balanchine, *Études* di Lander, *Manon* di MacMillan, *Now and Then* di Neumeier). Nel 1999 riceve il premio "Maschera d'oro" come migliore interpretazione femminile per *Serenade* di Balanchine, e nel 2000 per la sua interpretazione di Aurora nella *Bella addormentata*. È candidata allo stesso premio anche nel 1998 per *Giselle* e nel 2002 per *Now and Then*.

Svetlana Zakharova partecipa alle grandi tournée del Balletto Mariinskij e dal 1999 è artista ospite delle maggiori compagnie del mondo, tra le quali il New York City Ballet, l'American Ballet Theatre, il Ballet de l'Opéra de Paris, il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano, l'English National Ballet, il New National Theatre Ballet di Tokyo. Nell'ottobre 2003 inizia a ballare come Prima Ballerina con il Balletto del Teatro Bol'soj di Mosca. Al Teatro Bol'soj ha come *maître* Ljudmila Semenjaka. Intanto il suo repertorio si arricchisce di nuovi ruoli e titoli: *La fille du Pharaon* nella ricostruzione di Lacotte, *Giselle* nelle versioni coreografiche di Vasil'ev e Grigorovič; *Il lago dei cigni*, *La Bella addormentata*, *La bayadère* e *Raymonda* di Grigorovič, *Sogno di una notte di mezz'estate* di Neumeier, *In the Middle Somewhat Elevated* di Forsythe, *Carmen* di Alonso. Dal 6 giugno 2005

Svetlana Zakharova è Artista Emerito di Russia. Svetlana Zakharova è stata insignita dei seguenti riconoscimenti: Secondo Premio al Concorso Internazionale per giovani ballerini di San Pietroburgo, Premio speciale “Nostra Speranza” della Baltika di San Pietroburgo (1997), Premio speciale “People of Our City” per il suo contributo alla danza (2001), Premio “Danza & Danza” (2002), “Benois de la Danse” per la sua interpretazione in *Sogno di una notte di mezz’estate* (2005).



ANDREJ UVAROV

Nato a Mosca nel 1971, Andrej Uvarov entra all'Accademia Coreografica di Mosca all'età di 10 anni, dove studia con Aleksander Bondarenko. Dopo il diploma, nel 1989, entra nella compagnia di Balletto del Teatro Bol'šoj. Mentre danza con il Bol'šoj continua la sua preparazione all'Istituto Coreografico di Mosca. Al Bol'šoj lavora con famosi insegnanti come Nikolaj Simacev, Nikolaj Fadeyev e Boris Akimov. Messosi in luce sin dagli inizi della sua carriera per le doti fisiche, la tecnica perfetta e la qualità dello stile, diventa uno dei ballerini principali della compagnia moscovita. Nel 1993, durante una tournée del Balletto del Bol'šoj alla Albert Hall di Londra, è indicato dalla stampa inglese come la nuova rivelazione della compagnia. Per le belle linee e al presenza aristocratica è il *danseur noble* ideale e la perfetta incarnazione dei tanti principi del repertorio tardoromantico russo. Andrej Uvarov ha ricevuto il Premio "Benois de la danse" nel 1993 per la sua interpretazione del Principe Siegfried nel *Lago dei cigni* di Grigorovič e la medaglia d'oro alla VII

Competizione Internazionale di Balletto di Osaka nel 1995. Nel 2001 è stato onorato del titolo di Artista del Popolo di Russia. Tra le sue partner figurano molte delle prime ballerine del Bol'šoj, tra le quali Nadžda Pavlova, Nina Semizorova, Nina Ananiashvili, Galina Stepanenko, Nadžda Graceva, Anna Antoniceva e Svetlana Zakharova. Andrej Uvarov è stato in tournée in tutto il mondo con la compagnia di Balletto del Bol'šoj e si esibisce frequentemente come ballerino ospite in vari teatri. Il suo repertorio include i ruoli principali nei seguenti balletti: *Il lago dei cigni*, *La bella addormentata*, *La bayadère*, *Don Chisciotte*, *Raymonda*, *Romeo e Giulietta*, *Spartacus*, *Ivan il Terribile* nelle versioni di Grigorovič; *Giselle* nella versione di Vassil'ev; *Chopiniana* di Fokin; *Symphony in C* di Balanchine; *Three Preludes* di Stevenson; *Sogno di una notte di mezza estate* di Neumeier; *Dreams about Japan*, *Charms of Mannerism* e *Lea* di Ratmanskij.

AIVARS LEIMANIS

Direttore Artistico



Nato a Riga nel 1958 si forma come ballerino alla Riga School of Choreography ed è Ballerino solista della Latvian National Opera dal 1976 al 1996, sostenendo i ruoli principali dei balletti più famosi tra i quali *Lo Schiaccianoci*, *Giselle*, *Don Chisciotte*, *La bella addormentata*, *Le Corsaire*, *Cenerentola*.

Fra 1989 e il 1993 è Membro del Star Group di Vladimir Vassil'ev e Ekaterina Maksimova.

Insegnante alla Riga Choreography School, approfondisce la sua preparazione alla Facoltà di Ballet Masters della Russian Academy of Theatre Art conseguendo il titolo di Master of Arts.

Dal 1998 al 2001 fa parte del Consiglio Comunale di Riga ricoprendo anche la carica di Presidente del Comitato di Cultura, Arte e Religione.

Dal 1993 è Direttore Artistico del Latvian National Opera Ballet e fra le sue coreografie ricordiamo *Le Corsaire* (Adam), *Il Lago dei Cigni*, *Lo Schiaccianoci*, *Francesca da Rimini*, *La Bella Addormentata* (Čajkovskij), *The Life* (Sinfonia n. 9 di Dvořák), *Coppelia* (Delibes), *Atlantis* (Janis Ivanovs), *Concerto Grosso* (Arturs Maskats), *Miniature* (con cui viene proclamato Migliore Coreografo a Budapest nel 1998) e balletti su *Aida* di Verdi e su *Rose and Blood* di Zigmars Liepins.

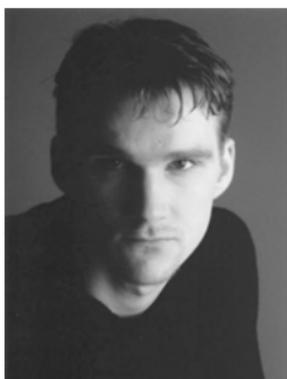
Ha rappresentato l'arte lettone in più di 40 paesi tra cui Stati Uniti, Francia, Cina, Gran Bretagna. Nel 2003 viene premiato con il Latvian Three-Star Order.

BAIBA KOKINA



Laureatasi nel 2002 alla Riga Choreography School, entra nell'organico del Latvian National Opera Ballet. Partecipa al Bartolin International Ballet Festival in Danimarca e alle Stelle del Baltico (2000). Nel 2006 si laurea al Concorso Internazionale di Danza Arabesque a Perm, Russia. Nello stesso anno vince il Premio del Teatro Lettone "Spelmanu nakts" per il ruolo di Mirtha in *Giselle*. Il suo vasto repertorio annovera Maria nello *Schiaccianoci*, Gioiello e Fata nella *Bella addormentata*, Pas de trois nel *Lago dei cigni*, Odalisca in *Sheherazade*, Ragazza in *La Bisbetica Domata*, Medora in *Le Corsaire*, Zina in *Chiaro Fiume*, ruolo principale in *La Sylphide*, Madame de Tourvel in *Les Liaisons Dangereuses*, la Donna in *Le Sacre du Printemps*.

RINGOLDS ŽIGIS



Si diploma nel 1995 alla Scuola Coreografica di Riga sotto la guida di Valentins Blinovs ed entra a far parte del Latvian National Opera Ballet. Partecipa al Bartolin International Ballet Seminar e alle tournée del Latvian National Opera Ballet in Cina, Israele, Italia, Germania, Finlandia, Regno Unito e Francia. Viene candidato nel 2006 per il Premio del Teatro Lettone "Spelmanu nakts". I suoi ruoli includono Karenin in *Anna Karenina*, Hilarion in *Giselle*, L'Uomo in *Le Sacre du Printemps*, Rothbart in *Il lago dei cigni*, Tebaldo in *Giulietta e Romeo*, il Montanaro in *Chiaro Fiume*, Solista in *Les Créatures* e *Les Gems*, Il Moro in *Petruška*.

SABINE GURAVSKA



Diplomatasi alla Scuola Coreografica di Riga nel 2006, entra a far parte del Latvian National Opera Ballet. Si classifica al secondo posto al XVI International Grase Classical Dance Competition (2003) e all'International Young Dancers Competition Dal-dansen in Svezia (2003); arriva terza all'International Ballet Competition Junostj baleta in Ukraina (2002). È tra i finalisti dell'XI Eurovision Young Dancers Competition (2005) e del I International Young Dancers Competition Fouetté in Estonia (2000). Si è esibita in Francia, Croazia, Russia e Spagna. Il suo repertorio include Cecile in *Les Liaisons Dangereuses*, Kitty in *Anna Karenina*, pas de deux in *Giselle*, Fiocco di Neve in *Lo schiaccianoci*, Regina delle Driadi in *Don Chisciotte*, Odalisca in *Le Corsaire*.

ZIGMARS KIRILKO



Dopo essersi laureato alla Riga Choreography School nel 2000, entra a far parte del Latvian National Opera Ballet. Tra i molteplici ruoli interpretati: l'Uccello Blu e Paggio in *La bella addormentata*, il Conte di Parigi in *Giulietta e Romeo*, Toreador in *Don Chisciotte*, James in *La Sylphide*, lo Schiavo in *Le Corsaire*, il Montanaro in *Chiaro Fiume*, pas de deux in *Giselle*, pas de trois in *Il lago dei cigni*, Ballerino in *Les Gems* e *Les Créatures*, il Principe in *Cenerentola*, il Principe in *Lo schiaccianoci*. Si è esibito in tutto il mondo con il Latvian National Opera Ballet.



LATVIAN NATIONAL OPERA BALLET

Il Latvian National Opera Ballet si costituisce negli anni '20 a Riga grazie alla ballerina Alexandra Fedorova discendente della famosa famiglia Fokin, una leggenda nel mondo della danza, e diventa il punto di riferimento per il futuro sviluppo dell'opera nazionale lettone e della locale tradizione di danza.

Nel corso dei suoi novant'anni di storia il Balletto ha rispecchiato la migliore tradizione del balletto classico russo. Sotto la guida di numerosi direttori artistici e maestri del balletto classico russo, la Compagnia è cresciuta qualitativamente negli anni fino a dimostrarsi in grado di rappresentare egregiamente sia il balletto classico sia quello contemporaneo.

Nei primi anni '30 il Balletto è guidato da Anatole Vilzak che aveva danzato nella famosa compagnia di Sergej Diaghilev, i Ballets Russes. Dopo la Seconda Guerra Mondiale la direzione passa ad Helina Tangijeva-Birzniece, allieva a San Pietroburgo della celebre Agrippina Vaganova.

Questa gloriosa tradizione, passata di generazione in generazione, ha prodotto artisti quali Baryshnikov, Maris Liepa e Alexander Godunov, tutti nati e formati proprio a Riga.

Oggi il repertorio del Latvian National Opera Ballet include produzioni classiche tra cui *Il Lago dei Cigni*, *Lo schiaccianoci*, *Giselle*, *Don Chisciotte*, *Le Corsaire*, che

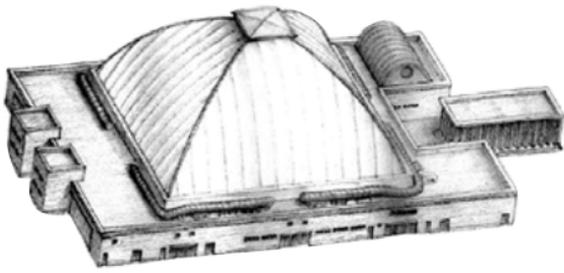
sono state arricchite dagli influssi della danza contemporanea e balletti quali *Les Gems*, che è stato giudicato dal pubblico come migliore produzione della scorsa stagione; *Le Relazioni Pericolose*, *Cenerentola*, *Les Créatures* e l'ultimo successo della Compagnia, il complesso e raffinato *Anna Karenina* del leggendario coreografo Boris Eifman. Sempre più numerose sono le produzioni scritte da compositori contemporanei quali *The Silver Veil* di Juris Karlsons e *Les Liaisons Dangereuses* di Arturs Maskats e quelle ispirate ad opere musicali tra cui *Clear Invisible* di Pīteris Vasks e *Tango* di Arturs Maskats.

Dal 1993 il Latvian National Opera Ballet è diretto da Aivars Leimanis che ha rivolto la sua attenzione sia al balletto classico più tradizionale sia alle più moderne ricerche coreografiche, collaborando con Boris Eifman (Russia), Krzysztof Pastor (Olanda), Vladimir Vassil'ev (Russia), Alla Sigalova (Russia), Radu Poklitaru (Bielorussia), Thierry Malandain (Francia), Christian Spuck (Germania), Peter Anastos (USA) Petr Zuska (Repubblica Ceca).

La Compagnia si è esibita al Théâtre du Chatelet di Parigi, al Teatro Bol'šoj di Mosca, al Teatro La Fenice a Venezia, al Teatro dell'Opera di Roma, al Festival Theatre di Edimburgo, alla Maison de la Danse di Lyon, al Tel Aviv Opera House in Israele, al Glasgow Royal Theatre nel Regno Unito, al Teatro Stanislavskij Nemirovich-Danchenko di Mosca e in molti altri palcoscenici di fama internazionale.

In questa stagione il Latvian National Opera Ballet propone due nuove produzioni: *Anna Karenina* di Boris Eifman e la *Fontana di Bachčisaraj* di Boris Asaf'ev che è stata rappresentata per la prima volta nella primavera 2008 al Teatro dell'Opera Nazionale della Lettonia.

Prosegue inoltre la fruttuosa collaborazione con il coreografo Christian Spuck che metterà in scena il celebre balletto *The Sandman*, con musiche di Robert Schumann, Alfred Schnittke e Martin Donner, rivisitazione dell'opera classica *Coppelia* di Léo Delibes e *Tango* di Maurice Wainrot.



palazzo m. de andré

Il Palazzo “Mauro de André” è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempio periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo, che già nel 1990 ha ospitato un concerto diretto da Valerij Gergiev, con la partecipazione di Mstislav Rostropovič e Uto Ughi, è stato da allora utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

in copertina
Fotografia di Paolo Roversi

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano